

Nemorino, quando Belcore gli offre di farsi soldato guadagnando venti scudi, accetta e Belcore esulta per avere ingaggiato il suo rivale.

Ma come noi sappiamo lo zio milionario di Nemorino, non solo è peggiorato, ma è passato a miglior vita lasciandogli una "cospicua eredità". Giannetta ha saputo la notizia e la passa alle altre ragazze ("Saria possibile. Possibilissimo"). Tutte le ragazze circondano Nemorino di attenzioni, il quale pensa che l'elisir inizi a fare effetto; lo stesso Dulcamara che vede la scena resta perplesso.

Adina, che non sa nulla dell'eredità, guarda con sospetto le attenzioni delle giovani verso Nemorino, svelando così i suoi veri sentimenti. Dulcamara le racconta di avergli venduto l'elisir e che Nemorino lo ha pagato con la sua libertà facendosi soldato, così Adina capisce di essere profondamente amata ("Quanto amore"). Nemorino crede di avere visto una lagrima sugli occhi di Adina ("Una furtiva lagrima"), e questo gli fa sperare di essere corrisposto. Infatti Adina ha riacquistato da Belcore il contratto di arruolamento glielo porta ("Prendi, per me sei libero") invitandolo a rimanere nel villaggio ma non riesce a dirgli che in fondo prova qualcosa per lui. Senza l'amore di Adina, Nemorino non vuole restare, esplose la sua rabbia, le rende il contratto «poiché non sono amato, voglio morir soldato», dichiara eroicamente. Adina finalmente capisce che è ora di cedere all'amore "Sappilo mi sei caro". La gioia invade entrambi i giovani ("Il mio rigor dimentica") che si abbracciano mentre entra Belcore "Al mio rival l'armi presento".

Quando tutti apprendono che Nemorino ha ottenuto l'amore di Adina ed è diventato ricco portano in trionfo Dulcamara: nessuno può più dubitare degli effetti del suo magico elisir ("Ei corregge ogni difetto").

PER INFORMAZIONI:

AiCIT

La sezione di Magenta della AiCit ha sede in Pza Liberazione 25 si può contattare telefonicamente al 02 9792374 o tel. 333-2001317

email: infomagenta@aicit.it

L'Associazione Inter-vento Contro i Tumori, gruppo "Roberto Corneo" opera nel campo della prevenzione dal 1981 quando nacque per l'iniziativa di un gruppo di giovani che hanno voluto mantenere vivo il ricordo di un loro amico. In 28 anni di presenza sul territorio si è occupata di assistenza a malati oncologici, sensibilizzazione ai problemi dei tumori, donazione di apparecchiature medico sanitarie alle strutture locali. Numerose le iniziative organizzate ogni anno per l'educazione sanitaria attraverso incontri formativi, concorsi scolastici e manifestazioni di varia natura.



**Associazione
Intervento Contro i Tumori
Gruppo "Roberto Corneo"
Magenta**

Teatro Lirico di Magenta
Venerdì 23 ottobre 2009 ore 21.00
Gaetano Donizetti

L'Elisir d'amore

Melodramma giocoso in due atti
Su testo di Felice Romani

Nemorino, tenore - **Tiziano Barbafiera**
Adina, soprano - **Elisa Maffi**

Dottore Dulcamara, basso - **Dong Il Park**
Belcore, baritono - **Huh Yong Suk**
Giannetta, soprano - **Dorela Cela**

Maestro accompagnatore al pianoforte
e concertatore
Sachiko Yanagibashi

Coro San Gregorio Magno di Trecate
diretto da

Mauro Trombetta - Angelo Rolfi
Ideazione scenografica
e regia di
Mario Mainino

**Il ricavato viene interamente
devoluto alla AiCIT**

NOTE DI REGIA:

Come in Bohème anche per Elisir abbiamo lavorato essenzialmente sulla resa vocale e teatrale della vicenda, lasciando da parte qualsiasi collocazione storica o folcloristica ed invece collocandola quasi ai giorni nostri. Per altro può succedere anche in questi giorni di grande tecnologia e apparente modernità che un giovane abbia qualche problema nel corteggiare le ragazze, anzi più ne è innamorato e più è ... imbranato. Le ragazze invece a volta sono molto più scaltre, lo stesso autore Gaetano Donizetti dedicò l'opera al "bel pubblico femminile" che non ha bisogno di un elisir per fare cadere i cuori, basta un sorriso una carezza. In quanto agli imbroglioni, non ditemi che sono una razza scomparsa, ne troviamo a tutti gli angoli, venditori, imbonitori, ma a volte anche consulenti finanziari.

Rimane qualche elemento come l'ingaggio militare, gli scudi e altre piccole cose che ci perdonerete se sono ancora un po' datate ma quelle le abbiamo lasciate come sono.

[Mario Mainino]

IL CAST

I solisti di canto che troviamo in questa edizione sono ben noti al nostro pubblico che li ha potuti apprezzare nelle scorse produzioni, tutti ottimi cantanti e bravi attori, le new entry sono il baritono Huh Yong Suk che sosterrà il ruolo di Belcore ed il soprano Dorela Cela nel ruolo di Giannetta.

Si persegue così l'intenzione di favorire giovani artisti che possono così "debuttare" un ruolo importante. Tra l'altro sia la protagonista Elisa Maffi che Dorela Cela sono state "scoperte" grazie al "Concerto per Elisa" importante appuntamento lirico a favore dei giovani artisti.

Al pianoforte, con il gravoso compito di concertare l'esecuzione, ritroveremo Sachiko Yanagibashi che ha curato il coordinamento musicale con gli artisti. Il coro sarà il San Gregorio Magno di Trecate che sarà diretto dal M^oMauro Trombetta che è tornato dai suoi importanti impegni al fianco del M^oAngelo Rolfi. La regia è stata affidata a Mario Mainino, giornalista e critico musicale, che è coordinatore della www.concertodautunno.it (anche associazione che promuove diverse iniziative a favore della conoscenza della musica classica e lirica), e che torna con molto piacere a cimentarsi con Elisir d'amore, d'altra parte ..il primo interprete di Nemorino fu proprio un tenore soprannominato "Il Mario"..

ATTO PRIMO: La storia prende il via in una cittadina non meglio identificata a pochi chilometri da Milano. Alcuni cittadini si stanno riposando dal lavoro dei campi ("Bel conforto al mietitore") ed osservano i lavori di preparazione della tradizionale fiera. La bella Adina, fittavola ricca e indipendente, sta preparando lo stand dove saranno messi in vendita dei libri, mentre l'amica Giannetta si occupa di quello dei fiori. Nemorino, un giovane sempliciotto ed innamorato cotto di Adina, sta preparando lo stand attiguo e la osserva senza farsi notare

("Quanto è bella, quanto è cara"). Adina, sistemando i libri ne ha trovato uno che comincia a sfogliare e scoppia a ridere. Sollecitata dai presenti, Adina legge a voce alta la storia che narra di come Tristano fece innamorare la regina Isotta con un magico elisir ("Della crudele Isotta il bel Tristano ardea"). Nemorino vorrebbe avere anch'egli un po' di quell'elisir per fare che Adina si innamori di lui. Annunciato da un ritmo di marcia in scena Belcore, sergente di guarnigione in cerca di nuovi soldati per il suo reggimento. Non appena la vede cerca di sedurre Adina e le propone subito il matrimonio ("Come Paride vezzoso"). Adina è divertita da queste avance e propone al sergente di venire da lei per una bottiglia.

Mentre tutti lasciano la scena, Adina è fermata da Nemorino e nel duetto seguente si rivelano i loro caratteri, innamorato e fedele Nemorino, libera e volubile Adina ("Chiedi all'aura lusinghiera").

C'è del movimento quando, annunciato dal suono di una tromba, arriva un fantomatico dottor Dulcamara, un piccolo imbroglione con pretese di taumaturgo, che si appresta ad aprire le vendite di uno straordinario elisir ("Udite, udite, o rustici"). Nemorino spera di aver trovato chi gli possa procurare quello della Regina Isotta e si fa avanti per chiedere a Dulcamara se possiede «lo stupendo elisir che desta amore». Dulcamara intuisce che razzo di pollo abbia davanti e gli rifila una bottiglia di vino Bordeaux al prezzo di uno zecchino (tutto ciò che Nemorino possiede e che è un bel gruzzolo per una bottiglia di vino), ma ... aggiunge che farà effetto solo dopo ventiquattro ore: giusto il tempo necessario per allontanarsi dal villaggio.

Nemorino, fiducioso di aver nelle mani il potente elisir, incomincia a berne grandi sorsi ("Caro elisir, sei mio"): diventa presto euforico e sicuro di sé, tanto da manifestare indifferenza nei confronti di Adina "Laralalla ", la quale comincia ad irritarsi per il suo atteggiamento ("Esulti pur la barbara").

Che anche Adina in fondo abbia qualche segreto interesse per Nemorino? Per farlo indispettare, Adina accetta il matrimonio con Belcore "fra sei di". Nemorino scoppia a ridere "Tanto domani mi amerà" ma quando il sergente apprende che deve partire all'indomani, Adina anticipa le nozze al giorno stesso. Nemorino, che doveva attendere ventiquattro ore, si dispera pregando Adina di aspettare a sposare Belcore ("Adina credimi"). Ma Adina e Belcore se ne vanno lasciando Nemorino disperato tra le risa della folla.

ATTO SECONDO: Nella fattoria di Adina sono in corso i preparativi per le nozze della padrona di casa. "Evviva si faccia un brindisi". Dulcamara, invitato tra i commensali, propone ad Adina di cantare insieme una barcarola a due voci ("Il senatore Tre Denti, lo son ricco e tu sei bella") mentre attendono l'arrivo del notaio per la firma del contratto nuziale. Quando questi arriva Nemorino non è presente per cui Adina rimanda la firma per attendere Nemorino e vendicarsi di lui. Quando arriva Nemorino trova Dulcamara che si diverte con "pochi avanzi del banchetto" ma il dottore gli darà un'altra bottiglia solo se la potrà pagare.